

Cappella di S. MARIA

Strada Vicinale di S. Maria



DENOMINAZIONE originaria ...S.Maria d'Ovorio.....
storica S.Maria d'Avorio (dal 1933).
ATTUALES.Maria (Ovorio o Avorio)...

DATAZIONE ORIGINARIA (documentata) : 2/7/1715.....

LOCALIZZAZIONE Via :Strada vicinale S.Maria.....
Rione : ..vicino strada per Villarbasse...

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art. ...

Nome Proprietario :.....

Sez. .U.. - Particella

Definizione

* Sommarione del 1861 : Art. ...

Nome Proprietario :.....

Sez. - Particella

Definizione

* Mappa del 1890 : presente ? ... SI ...

* P.R.G. di E. Mollino :

compreso ? : NO - SI nel Foglio n° ...

* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno

DATI CATASTALI : NCEU o CT. : Partita Foglio ..50..

Partic. ...64 A (39).....

Ditta

VINCOLI ESISTENTI : Il complesso, in quanto appartenente ad un Ente (o Istituto) legalmente riconosciuto, è soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39; l'area è inoltre sottoposta al vincolo Paesaggistico (ex "Collina di Rivoli" : come definita dal D.M. 1/8/1985 pubblicato sulla G.U. n° 298 del 19/12/1985 pag. 93)

DESTINAZIONE ATTUALE.....Cappella.....
ORIGINARIA"

DESCRIZIONE

1753 - da: visita alle cappelle campestri delegate dall'arciv. G.B.Roero, è nominata ... S.Maria Avorio.

1772 - da: visita pastorale dell'arciv. F.Rorengo di Rorà ...

"Questa cappella occupa il posto di una antichissima, è stata ricostruita da non molti anni : lo si capisce non solo dall'edificio stesso, ma anche dall'iscrizione su una tavola marmorea che si trova fissa nel muro all'esterno, sopra la porta, dove si legge "DOM EIUSQUE PARENTI S.MARIA DE AVORIO RESURGUNT DIRUTA HUIUS TEMPLI MONUMENTA, ET QUOD TEMPUS ABSTULIT, PIETAS RESTITUIT ANNO 1715 DIE 2 JULI C.F.B. ARCHP. CARL EMANUEL JOSEPH MASSAROLIUS CANONICO."

La cappella era inizialmente voltata e intonacata, pavimentata in laterizio, con un'unica porta, le finestre in legno mancano di grate e davanti alla cappella c'è un portico completamente aperto da una parte all'altra, tutto intorno ci sono rovi che a ovest si insinuano sin nelle fondazioni.

L'altare è in laterizio, addossato alla parete, abbastanza decentemente ornato, con sopra una statua in legno .

La B.M.Vergine è esposta in una teca vetrata , la cappella è provvista di tutte le suppellettili e i paramenti, abbastanza decenti, eccetto una casula (indumento sacro) di seta bianca e rossa sotto la quale si deve rinnovare la seta grigia e lo stesso per una serie di casulae di seta di vari colori.

Sono da rinnovare il calice e la patena, da dorare entro sei mesi. A metà del muro laterale è fissato un confessionale da rimuovere completamente." ...

1844 - dalla visita pastorale dell'arciv. L. dei Marchesi Franzoni : "...la volta e le pareti sono intonacate, il pavimento è in laterizio, c'è una unica porta, le finestre hanno vetri trasparenti e le inferriate sono state costruite. L'altare è in laterizio, addossato alla parete..."

1906 - dal Barraja : "... verso Villarbasse si trova un'altra cappella, detta di S.Maria d'Ovorio, costruita, come accenna una lapide, sul luogo della primitiva chiesa, alla quale il nome derivò da qualche preziosa immagine della Madonna, che vi si conservava, dipinta o scolpita in avorio. I turbini della guerra hanno disperso tutti quei tesori d'arte."

1933 - dalla relazione sullo stato delle chiese, vescovo Fossati :... " Cappella della Madonna d'Avorio : dista circa un chilometro e mezzo da S.Martino. In piena attività sino al 1888, poi in declino in seguito a controversie sulla sua giurisdizione (tra S.M della Stella e S.Martino)".

1985 - articolo di Bruna Bertolo su Rivoli 15 : ..."si tratta di una chiesetta la cui costruzione risale al 1200, molto semplice, essenziale nelle sue linee architettoniche.

E' una delle sette antiche plebanie rurali i cui parroci divennero dunque canonici della Collegiata.

La storia di questa cappelletta è quantomai interessante e si interseca direttamente con le vicende del borgo di s.Maria, più volte distrutto durante gli assedi francesi e dilaniato dalla peste.

Una parte della cappella venne infatti trasformata in un lazzaretto in cui trasportare gli ammalati.

Anche Rivoli, infatti, non fu esente dalle ondate di peste che si diffusero, a partire dal 1300 circa, in periodi diversi e più o meno lunghi, in tutta l'Europa.

La peste, o morte nera, come venne chiamata all'epoca, ebbe conseguenze catastrofiche sulla popolazione, provocando una drastica riduzione demografica che diede l'avvio ad un complesso di fenomeni recessivi che si abbattono sullo sviluppo agricolo, già compromesso, in alcune zone, dalla siccità. Ovviamente, data la furia della peste, la chiesetta venne (probabilmente dopo il 1630) per problemi di contagio, completamente distrutta .

Ma già nel corso del 1700, la gente del borgo la fece ricostruire.

Nel 1983, su iniziativa dell'arciprete Don Foco e col concorso della popolazione di S.Maria, la chiesetta (che si trovava in condizioni pessime) è stata restaurata : l'aspetto originario, severo e semplice, salvaguardato. "Appoggiata" ad una parete della cappella, è possibile vedere una pietra con una strana iscrizione : si tratta di una pietra tombale che, durante i lavori di scavo, è venuta alla luce nella zona circostante, sede di un antico cimitero."

FONTI : Bibliografia : Barraja.....
Fotografie : G.M.Becchi/1994
ALTRO : Archivio Arcivescovile.....
Rivoli 15.....

VALUTAZIONE

Il complesso, ancorchè soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della l. 1089/39, che vi costituiscono un vincolo procedurale,

merita di essere riconosciuto per il suo intrinseco valore storico architettonico (monumentale ?), e non per il fatto di una casuale, ma provvisoria, appartenenza ad Ente o Istituzione legalmente riconosciuta.

Le radici storiche sopra citate, il perfetto stato di conservazione e soprattutto i caratteri di pregio dei suoi componenti strutturali e decorativi, ancor oggi perfettamente apprezzabili unitamente ad alcuni reperti artistici che la Cappella contiene, documentano ampiamente del suo valore storico-culturale.

PROPOSTE

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L. 56/77, costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 in quanto ne garantisce la tutela anche in assenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 L.1089/39 (proprietà pubblica).